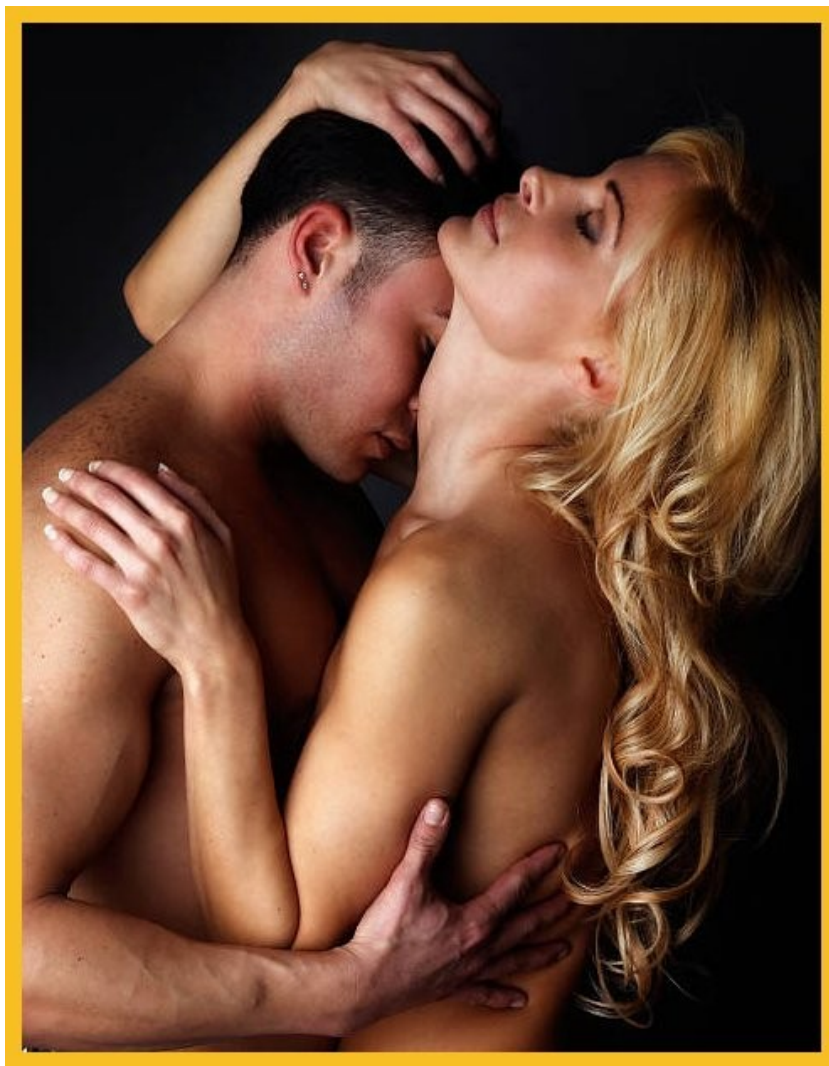


Pierantonio Marone

GRAZIE AMORE

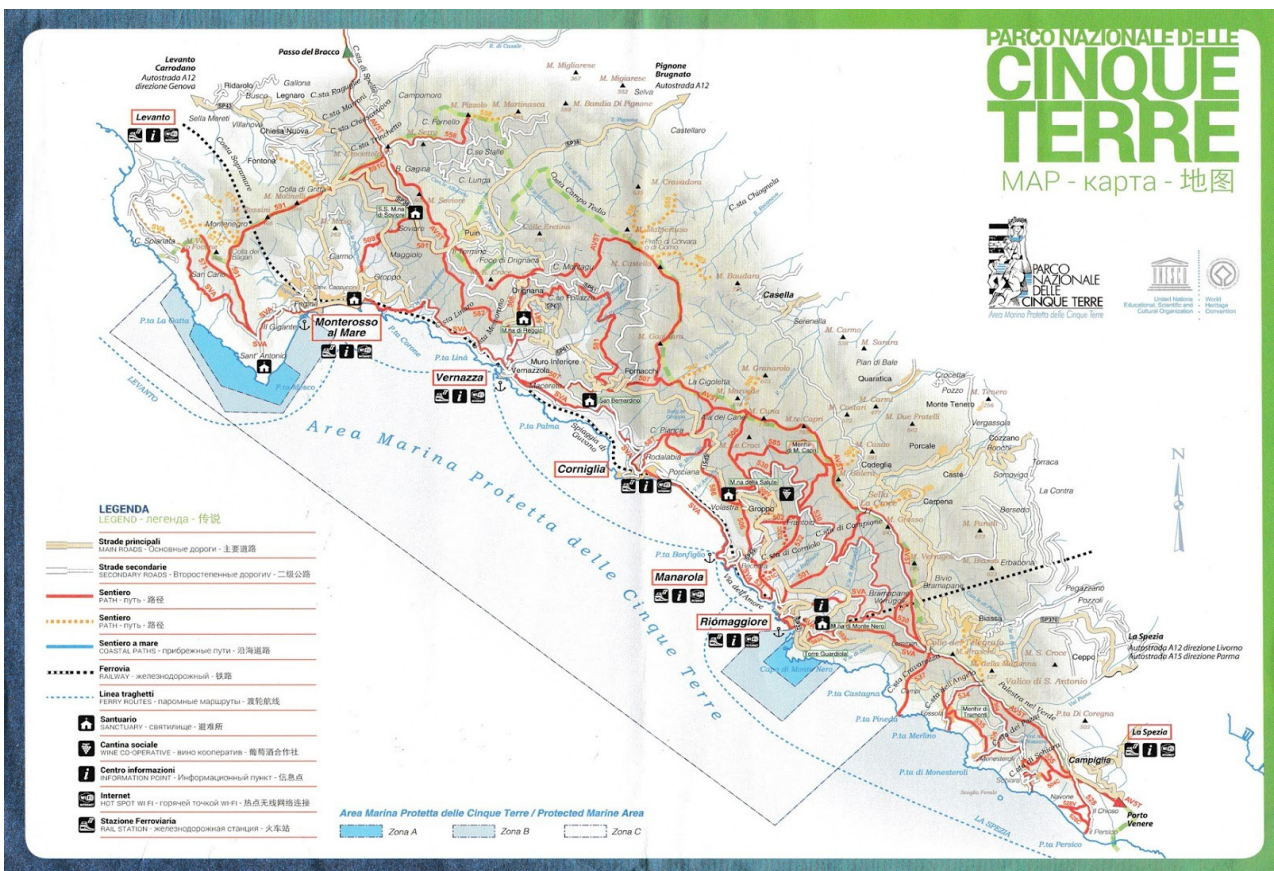


Romanzo

Personaggi

Alessandro Rampini	architetto
Sofia Franchini	universitaria
Marcello	-
Vanda	-
Luisa	-
Ferdinando	-
Andrea	-
Franca	-
Luigi	-
Antonella	-
Maria e Giovanni Rampini	genitori
Luigia e Beppe Franchini	nonni
Paola e Aldo - tre figli	cugini

Parco Nazionale delle Cinque Terre



Un paio di giorni a spasso per le Cinque Terre..

Le Cinque Terre sono antichi villaggi di pescatori situati lungo la frastagliata costa italiana. Ciascuno di questi borghi è caratterizzato da case colorate e da vigneti aggrappati ai ripidi terrazzamenti ricavati sulla costa. I porti sono affollati di barche per la pesca e nelle tipiche trattorie è possibile provare le specialità di mare, così come il famoso condimento ligure: il pesto. Con un sacco di itinerari attorno per fare passeggiate ed escursioni sulla pendici della montagna, esposta al sole di mezzogiorno, nel Parco Nazionale delle Cinque Terre

Oltre scoprire piccoli negozi trattorie, tra le strette vie dei borghi...



Un posto adatto ai turisti che amano la tranquillità senza il rumore assordante della auto in transito situate oltre la montagna e molto lontane le arterie principali.. Solo lo scarpinare, tra i ripidi sentieri tra le coltivazioni di viti e rosmarino, nei terrazzi sul pendio dei monti esposti, al sole tutto il giorno.. Oltre poter ammirare il maestoso paesaggio sul mare che offre la natura in quel parco secolare.. E alla sera trovare un locale piacevole o discoteca, per passare una piacevole serata con amici, magari giù in città La Spezia, al rinomato locale: *Sottobordo Lounge Cafè*.

Capitolo Primo

La festa volgeva alla fine, erano ormai le tre di notte passate, e tutti si stavano allontanando dalla discoteca adibito a festa per quella bella serata privatamente esclusiva, per la compagnia di giovani rampolli parmensi. Avevano affittato per quella serata il rinomato locale: “*Sottobordo Lounge Cafè*,” da esserne contenti e soddisfatti, per il bel servizio reso e aver



accontentato un poco tutti, oltre i parenti accorsi per festeggiare il loro figliolo prodigo che compiva i suoi venticinque anni, oltre la faticosa laurea d'architetto, acquisita all'università di

architettura a Parma e all'accademia d'arte Ca Foscari a Venezia..

Insomma sembravano un po' tutti soddisfatti per la bella festa creata a dovere.. Il festeggiato era più che contento per la buona riuscita, senza eccedere. Oltre essersi aggregato ai compagni che in quei giorni passavano il weekend a Vernazza sul litorale alle Cinque Terre.. Salutando i genitori e parenti con abbracci, ed amici intervenuti e avevano accettato il suo invito a passare una serata un po' diversa, infine ormai mattina accompagnarli al parcheggio i genitori che rientrare a Parma in auto, avendo degli impegni aziendali e portati a casa dal personale autista ben riposato..

Mentre il restante gruppo di giovani amici e amiche rientravano con il primo treno del mattino, alla modesta pensione trovata libera a Vernazza e prenotata proprio all'ultimo momento, una vera fortuna in piena stagione estiva.. Erano tutti un po' brilli dal troppo bere e mangiare stuzzichini e ballare con foga allo sballo, con il dolce finale e spumante.. Insomma erano abbastanza euforici per la bella serata di compleanno, escogitata un po' diversamente dal solito.. Loro dovevano prendere il treno per rientrare alla loro pensione, non avevano il problema d'astenersi dal bere alcolici e

pertanto era tutti un tantinello allegri. Da tenersi l'un con l'altro per arrivare alla stazione ferroviaria abbastanza euforici e aspettare il primo treno del mattino per ritornare alla loro pensione e finalmente poter riposare sfatti.. Erano presi dalla sonnolenza favorita dall'abbondante alcol bevuto, con l'effetto ritardato che li aggrediva, nella loro sfasata allegria nel sostenersi: < Coraggio ragazzi! La stazione è la davanti.. > si spronavano a vicenda.. Avevano trovato la stazione già gremita di turisti,



gente già pronta all'arrembaggio dei tanti vagoni, dov'erano tutti diretti alle varie stazioni estive nei borghi attorno lì alle Cinque Terre. Finalmente il treno ben carico ripartiva e dopo una buona ora

arrivare alla propria stazione da scendere e su per il pendio di gradini, d'arrivare infine alla loro pensione e finalmente tentare di riposare e smaltire la sbornia presa.. Erano un po' tutti stravolti, con quel vinello e cocktail ingurgitato a gogò.. La giovane Sofia aveva avuto un mancamento già in treno, nell'essere aiutata da Alessandro, nel sorreggerla e sembrava stesse meglio nel prendere l'aria del mattino appena scesa dal treno.

Seguendo la trafilata di gente all'uscita e cercare di stare al passo dei compagni sbronzi che cantavano cose strane e senza senso..

Ma appena erano arrivati e dover fare la salita sulle scale scoscese, dietro la rumorosa comitiva, che cantava e ridevano, da svegliare i turisti nelle loro pensioni a riposare ancora alle sette del mattino.

Loro due Sofia e Alessandro si erano fermati un momento, nel sedersi su un muretto e nel farle riposare un poco, da riprendere fiato..

Poi sembrava andasse meglio, nel chiederle: < Come ti senti adesso Sofia? Quell'ultimo drink, ti ha poi tagliato le gambe.. Vero?.. >

< Per niente bene!.. Quel cocktail preso mi ha scombussolata tutta.. Non sono portata e abituata ai liquori.. Scusami Alessandro, ma mi viene voglia di vomitare.. Ohi! > sbottò tutta mortificata per il suo mal comportamento.. Cosa che non avrebbe mai voluto che succeda..

< Su, tranquilla!.. Lì oltre il parapetto tra le piante.. Liberati e starai un po' meglio dopo.. > le consigliava l'amico di liberarsi.. Mentre le sorreggeva il capo distrutta e mortificata. Ma purtroppo appena dopo Sofia perdere i sensi, da prenderla decisamente in braccio e fare l'ultima rampe di scale ed arrivare alla pensione deserta a quell'ora del mattino..

Nell'infilare la sua stanza, essendo l'unico del gruppo, nell'averla affittata da solo per una sola settimana e passare le vacanze lì a Vernazza..

Appena entrato in stanza, Alessandro l'aveva depositata con garbo sul suo letto e sistemarla meglio, che riposi e si riprenda dalla sbornia, invogliata e un po' forzata dai



furbetti compagni, metterla fuori concorrenza, nell'eventuale suoi intralci.. Alessandro l'aveva guardava per bene, con interesse per la prima volta nell'averla in braccio a contatto.. Quella dolce creatura inerme, che i compagni d'università la snobbavano in continuazione all'ateneo. E adesso lì alla sua festa di compleanno, per la paura che si intrometta nel dire qualcosa di sbagliato e rompere i loro perversi piani diabolici. Volendo scoprire finalmente chi era l'amante da svelare e magari sbatterla in pazzia a Parma la notizia?.. Trovandosi a sorridere Alessandro. Lui li aveva per bene individuate e pertanto li teneva per bene lontane dallo scoprire cose sue personali.. Per quelle viziate ragazze, era la rituale goduria che in certi ambienti le altezzose ragazze altolocate, avidi e gelose, erano felici nel godere sulle disgrazie d'altri nel vedere le altre compagne e compagni d'università, soffrire veramente.. Che goduria per loro poter assistere alla tragica fine capitata al malcapitato di turno. Erano cose da non credere, che c'erano talune ragazze così perfide e invidiose della felicità altrui. C'era la riservata universitaria Sofia, ch'era l'unica che lì contestava un po' tutti..

Capitolo Secondo

Erano ormai l'una del pomeriggio, quando Sofia si era svegliata ancora tutta intontita, nel capire che non si trovava nella stanza con le amiche. Ma era nella stanza singola d'Alessandro, nel vederlo ch'era rimasto sulla poltroncina e si era per bene addormentato così malamente. Senz'altro stanco e sfinito per la loro maratona fatta, e non da bravi bevitori incalliti..



Sofia era dispiaciuta per il suo brutto comportamento avuto la notte appena passata, tentando di riordinare per bene le proprie idee ben confuse. Nel

decidere di alzarsi e togliersi il vestito un po' spiegazzato, e approfittare della quiete nel farsi una doccia da rianimarsi un poco, tentando d'evitare di svegliare Alessandro che ormai dormiva così profondamente, era rannicchiato sul divano, ancora vestito..



Poi, nell'uscire dalla doccia, trovava Alessandro seduto sul divano che la stava guardando con un sorriso rassicurante, nel chiederle: < Come ti senti oggi? Mi sembri meglio di ieri notte, tutto rintronata.. Lo stomaco va meglio?>

< Sì, grazie!. Ho fatto una cretinata!.. Scusami se ho approfittato della tua doccia.. >

< Hai fatto bene! Stamattina non potevo portarti nella vostra stanza, le tue compagne erano ben imbastite, che stavano facendo ancora un po' di casino di sopra, prima d'addormentarsi.. Mi sa che non si sono nemmeno accorte se c'eri in stanza con loro. Hanno messo in subbuglio tutti. >

< Grazie per avermi tenuta qui con te! E tu finire sul divano e tentare di riposare un poco..

Scusami ancora!. Sai che non so più.. Dove avrò lasciato la mia borsetta?.. Accidenti che casino ho combinato stanotte! Sono proprio deplorabile e non di compagnia.. > borbottava Sofia abbastanza mogia e dispiaciuta..

< Guarda che l'ho messa io, la sul mobile.. La tenevi stretta infilata sul braccio.. Volevo svestirti per farti riposare meglio.. Ma poi ho pensato che a te poteva essere imbarazzante al tuo risveglio, trovarti qui in sottoveste, come adesso e sei così bellissima da vedersi!.. E non di sopra con le tue colleghe in stanza vostra, tutte pronte a malignare dopo sul tuo conto, come è d'abitudine fare per loro? > espose sorridendo Alessandro..

< Sei troppo buono e onesto Alessandro.. Grazie ancora! Per tutto il tuo interessamento nei miei confronti.. Sei un vero amico.. >

< Allora passerò da te, alla fine dell'anno e ritirare il premio finale.. Carissima amica Sofia!.. Adesso tu, vai su dalle tue amiche?.. >

da rispondergli decisa: < Non troppo amiche quelle? >

< Io mi farò una buona doccia da rianimarmi un poco, dopo i bagordi di ieri notte.. > e si toglieva la maglietta messa al mattino al rientro, nel salutarla mentre lei usciva dalla stanza.. Lui al mattino si era tolto la camicia un po' macchiata dal gelato di una vivace bambina in treno, assieme con la pettegola madre.. Dove in una brusca frenata del treno gli appiccicò il gelato sulla camicia, senza scusarsi e mettersi istericamente a piangere, nel far voltare i passeggeri un po' stipati e sentire che l'ochetta della madre, dire al passeggero accanto: < Potrebbe fare più attenzione! Insomma gli ha fatto cadere il suo gelato, alla mia piccina e farla piangere!?. > meno male che dei giovani accanto a ribattere subito decisi: < Invece lei come madre, nel stare ha chiacchierare con l'amica si tenga vicino la peste di sua figlia, che non sa viaggiare e tenersi al corrimano, e rompe un po' a tutti.. E' lei che è andata a sbattere contro il signore e dovrebbe pagargli la pulitura della camicia.. > avendo conferma e solidarietà, un po' da tutti i passeggeri nel corridoio che protestavano tutti assieme.. Da farla azzittire e prendersi la figlia piagnona accanto, borbottando da sole.. Cose che accadono in viaggio, quando si è in tanti e ristretti, dove mancano sempre i posti a sedere. Tutto cambia e malamente? Alessandro sotto la doccia tonificante, sperava di sentirsi meglio dopo, con una buona rinfrescata, nel rianimarsi un poco e infine uscire e vestirsi per andare da basso al ristorante e sperare di farsi una discreta colazione..



Capitolo Terzo

Erano ormai le tre pomeridiane, sapendo che la cucina della pensione era sempre in funzione, per accontentare i tanti clienti affezionati. Oltretutto, Alessandro sperava d'incontrare i compagni in sala pranzo. Ma veniva informato ch'erano già tutti giù al mare.. Gli riferiva il gestore sempre gentile con i villeggianti e clienti stagionali che venivano nella sua accogliente pensione familiare..

Alessandro si sedeva un un angolo e aveva ordinato del pesce alla signora cuoca Sandrina, ch'era sempre anch'essa sorridente e accogliente nell'accontentare i clienti.. Amava sbizzarrirsi in cucina, dov'era il suo regno, nel preparare cose buone e genuine del posto, per i suoi clienti affezionati, da stupirli sempre con cose piacevolmente variegate..

Poi arrivò Sofia per prendersi un tè, d'esserne contenta di vederlo, nel mettersi seduta di fronte e cercare di reimpostare un po' tutto, oltre scusarsi per la sua bravata notturna, nel percepire il suo interesse per il bel giovane, architetto, trovandosi ad arrossire ancora per i tanti suoi pensieri audaci..

< Ciao Alessandro!.. Niente mare? Tu hai fame, dopo le pizzette e stuzzichini di stanotte? > le chiedeva un po' sorpresa, nel trovarlo lì..

< Ciao! Mi sto rilassando.. Prendi qualcosa di caldo Sofia? Io mi sto rimpinzando con una tenera e saporita sogliola, con insalata.. Se vuoi favorire, qui la cucina casalinga è sempre aperta. Sono molto ospitali!. > gli chiedeva Alessandro, sgranocchiando un grissino nel guardare il pesce caldo, messele davanti dalla cuoca Sandrina sorridente: < Per lei, bel giovane architetto! > commentava Sandrina, andandosene via allegra..

< Grazie per il servizio fuori orario!.. > la rincorreva e chiedere a Sofia: < Vuoi favorire? > guardandola con un certo interesse..



< No, grazie! Ho ordinato solo del tè.. Ho ancora un po' di nausea addosso da stanotte.. Ah! Dovrò fare molta attenzione, da non lasciarmi più coinvolgere dai compagni a bere ogni cosa.. Che figura ho fatto con i tuoi! >

< Dai piantala di frignare! Può capitare un po' a tutti, nel lasciarsi travolgere dall'euforia del momento..

Mia madre mi aveva detto: *“Non fatela bere troppo quella bella giovane.*

Non è portata per gli alcolici.. Lo si vede dal suo modo impacciato, non riesce ha rifiutare l'insistenza pressante dei tuoi compagni..”.. Devo dire che aveva ragione e t’ha capito subito.. Da intromettermi e consigliare Luigi di non esagerare con te.. Ma ormai il danno era già iniziato e ti ho vista ormai confusa, da portarti sul terrazzo a prendere un po’ d’aria fresca della notte e mi sembravi che andasse meglio? Fin dopo, quando eravamo arrivati qui sotto e sulla scale sei crollata di botto.. Ragazza mia! >

< In verità non mi ricordo proprio di essere uscita assieme sul terrazzo.. Ero proprio sbronza? Accidenti che figuraccia con i tuoi genitori arrivati da Parma per festeggiare il tuo compleanno. Mi dispiace veramente tanto. Che meschina figura e sciupare la tua festa.. Scusami ancora, il mio brutto comportamento imperdonabile.. > si rammaricò Sofia, dispiaciuta..

< Tranquilla Sofia! Cose che capitano, specialmente se non si è portati ai liquori forti.. Tu hai provato ad adattarti alle circostanze, per essere alla pari delle tue colleghe.. Loro, sono da anni che sbevazzano un po’ troppo. Ma, sanno reggere bene.. Tutto qui il trucco nel partecipare alle feste.. > gli spiegava Alessandro sorridete alla giovane, ancora un po’ stupita, confusa..

< Grazie per la lezione di vita! Su dai mangia, che si raffredda la tua bella sogliola.. Ti faccio compagnia con il mio tè, cincin! >

< Non ti va d’assaggiarla un pezzettino? > allungandole la forchetta..

< No, grazie! Prima devo smaltire la mia vergognosa ubriacatura.. >

Nel riprendere a chiedergli: < O sentito dire dai ragazzi ieri mattina, che tu torni su all’accademia a Venezia?.. Dicono che hai intenzione d’associarti con altri architetti, conosciuti all’accademia d’Arte Ca Foscari, è vero?.. >

< Già è la mia prima intenzione, se funziona? > rispose nel versarsi del vino bianco e restare con il bicchiere alzato, nell’ascoltare il resto della storia, che Sofia andava a dire tra piccoli sorsi di tè: < D’impiantare un vostro studio d’architetti associati.. Sarà una buona cosa, come inizio per impraticarsi, oltre ambientarsi con i nuovo colleghi, se la faccenda può marciare bene assieme.. Immagino? > provò a dire Sofia, più che convinta dal chiacchiericcio sentito dalla amiche nel bisbigliare di notte tra loro.. Prontamente Alessandro a dirle tranquillo: < Quelle tue compagne di stanza, sono sempre pronte a spettegolare su chiunque, da sembrare ch’è una loro viva prerogativa essere obbligate a sapere sempre i fatti d’altri.. Che brutta abitudine il loro parlare? Senz’altro adesso sono giù al mare a chiatte-re con i loro cellulari e con le altre rimaste a casa e raccontare cos’hanno scoperto qui sul mio conto? > si spiegava Alessandro alla compagna sorridendo, nel pensare ch’erano brave a inventare fandonie..



< Hai proprio ragione! >

< Loro in gruppo sono in perfetta sintonia nel chiattra-re con le colleghe a casa. Proprio un bel sincronismo perfetto, ah!. Comunque nel tornare sulla mia decisione lavoro: Dovrò per bene vedere un po' tutto. Se mi

conviene fare tale passo e mettere una buona quota di soldi dei miei in società tra architetti.. Non li conosco per bene e a fondo? Perciò dovrò pensarci per bene prima di fare certi passi.. Essendo io molto favorevole ad altri per il momento, avendo per bene visionato cosa so fare io, in architettura.. Oltretutto dovrò vedere io come si comportano gli eventuali colleghi, che a parole se ne dicono tante, ma poi i fatti dicono ben altro? Comprendi Sofia com'è la furbizia umana.. > si spiegava Alessandro, alla piacevole amica attenta. Lei se lo stava guardando per bene, con interesse, nel capire ch'era proprio un bravo ragazzo.. Immaginando che la ragazza segreta, raccontata dalle compagne, dove lui, il festeggiato se la teneva ben lontana e se c'era veramente, saranno solo, fatti loro?.. Stava pensando Sofia: forse lui, non essendo ancora pronto nel presentarla ai suoi genitori e compagni universitari, abbastanza incuriositi ha scoperto chi fosse di preciso e perché era così tenute e nascosta quella donna, l'amante segreta? Forse lei, era già ammogliata con prole, così blateravano ad immaginare le amiche di stanza, la notte? Contenta che Sofia dorma alla grande da non sentire nulla dei loro curiosi chiacchiericci segreti.. Nel godere sulle disgrazie e avventure d'altri? Era tutto ciò che aveva sentito dire Sofia dalle compagne di stanza mentre lei sembrava dormisse, da poter spettegolare liberamente, senza che Sofia si intrometta a contrastarle come faceva sempre, appena provavano chiederle qualcosa e di qualcuno in classe, da risponderle decisa: < Ma perché non pensate un po' hai fatti vostri! > nel farle arrabbiare e scaricarla decisamente. Lei non era tagliata per spettegolare e pertanto era meglio lasciala in disparte.. Loro le brave compagne, non l'avrebbero invitata in quella loro vacanza gita, alla Cinque Terre.. Ma era stato Alessandro ad obbligarli e invitare anche Sofia, la giovane universitaria, sola e tenuta per bene in disparte. Si stava spiegando Alessandro a Sofia, capendo cosa stava pensando lei dubbiosa: < Se mi

volevano qui con loro. Era soltanto per riuscire e scoprire i miei segreti personali.. Dove in queste vacanze combinate, così la pensano un po' tutti i cari amici, da sembrare a loro che potevano spremermi fuori qualcosa?.. Magari avrei portato qui di nascosto l'immaginaria mia compagna. Poi avendo io chiesto se qui alla pensione avevano un stanza singola? Nel dire deciso, che non volevo altri compagni in stanza di notte.. Nell'aumentare la loro viva curiosità!> si spiegava sorridendo Alessandro, nel riprendere a dire: < Già all'università aveva intuito cos'altro premevano loro sapere sulla sua mia vita da ricco scapolo. Essendo per bene riservato? Perciò infine decidere di accettare l'invito, ma con le mie richieste precise.. Nel passare le vacanze qui assieme e tu sei stata la spina nel loro fianco, d'accettarti se mi volevano qui assieme come dei buoni amici. Proprio quelli che sono pronti ha colpirti sadicamente alle spalle!.. Comprendi il perfido gioco che stanno facendo con tanti bei sorrisi davanti.. Pensa un po' l'invidia e curiosità dove li porta ad andare e scom bussolare tutto? >

< Accipicchia Alessandro! Non l'immaginavo proprio? Fin dove la cattiveria umana va parare?.. > pertanto tutto quel chiacchiericcio sotto banco, l'aveva incuriosita molto, ma anche delusa di una falsa amicizia per uno scopo ben prefisso. D'arrivare e scoprire cosa nascondeva il ricco rampollo parmense universitario?. Infine nel provare Sofia in quel preciso momento e chiedergli: < Posso farti una domanda un po' pertinente?.. Sempre se vuoi rispondere, alle voci che da tempo, ti circolano attorno con insistenza e di nascosto?.. Proprio a scapito tuo, il giovane ricercato e invidiato da tutti all'università a Parma? > esponeva Sofia le dicerie.

Nel far sorridere Alessandro e fermarsi dal mangiare, nel guardarla dritta, nei suoi occhi di un limpido e profondo azzurro, come il cielo fuori sul mare e infine risponderle tranquillo: < Vuoi sapere dell'immaginaria amante che i cari compagni d'università, mi attribuiscono con tanta sicurezza e tenacia, nel tentare di tutto per scoprire chi è l'amante segreta che ho ben nascosto da qualche parte?.. E' questo che volevi chiedermi Sofia, la contestatrice dell'ateneo, guardata da tutti per traverso. Giusto? >

< Allora è vero ciò che bisbigliavano le compagne in stanza, senza farmi partecipe dei loro misteriosi segreti e spettegolare sul tuo conto?.. Tu hai una amante, già ammogliata e forse è separata con tanto di figli bastardi d'allevare a tue spese? E' ciò che stavano bisbigliando Vanda, Luisa, Franca e Antonella. Sono fortemente testarde e incuriosite, ma da lasciarmi fuori dei loro discorsi, senza nuove risposte?.. Ho ben capisco il tuo saggio ragionamento Alessandro.. Non sono adatta alla loro falsa

comitiva, nel riferire frottole d'altri.. Pertanto non potrò mai partecipare alle loro telenovela a puntate settimanali e altre di notizie fresche di giornata, per avere qualcosa da dire e ridire e spettegolare alla grande su tutti quanti? Che brutto vivere a quel modo sadico e perverso, nel godere sui problemi d'altri. Belli o brutti che siano. Ah! Non le capisco proprio? >

< Già! Ti hanno già scaricata dall'entrare nel loro giri perversi, nel raccontare ogni stupidaggine che sentono in giro e amalgamarla per bene a modo loro.. Io li ho invitate apposta alla mia serata di compleanno.. Sapendo poi che si sarebbero divertite da matti ha raccontare il contrario di tutto. Oltre conoscere i miei parenti e sperare che invitassi anche l'amante segreta e presentarla ai miei? Era la serata giusta.. Ed è per questo che hanno convinti i loro furbetti ragazzi nel farti bere un poco da non invogliarti ad intrometterti nei loro discorsi e rompe le loro uova per bene colorati.. Era tutto un bel loro piano ingegnoso, per bene congegnati e obbligare i loro imbranati ragazzi e spronarli nell'insistere che accetti io, d'essere invitato qui ha passare le vacanze assieme, per estrapolarmi fuori magari qualcosa, nella quiete del posto e se possibile magari un po' brillo?.. Dato la loro folle curiosità all'università, era più che evidente l'insistenza, non sapendo nulla della mia vita privata e personale.. Così ho accettato nel farli tutti contenti.. Ma ho voluto che invitassero anche te, la solitaria contestatrice studentessa dell'università.. Da accettare la mia proposta e sapendo bene, che non ti volevano qui assieme.. Altrimenti non accettavo di venire qui?.. Li ho per bene ricattati, già sapendo per bene qual'era il loro scopo finale, poter scavare ha fondo sulla mia vita privata.. Che poveri illusi! > sbottò Alessandro sorridendo all'amica attenta e stupita da tanta cattiveria esposta così gratuitamente..

< Tu li hai snobbati tutti per bene.. Accidenti! Ecco perché sono venute al campus ha cercarmi e lasciarmi per bene, nell'invitarmi qui se volevo passare le vacanza con loro alle Cinque Terre.. Però!? Pensa, sono venute tutte e quattro nella mia stanzetta ad invitarmi.. Cose mai successe prima. Anzi tenevano le distanze dovute.. Ed è per questo che non capivo questo loro cambiamenti così radicale, nel parlarci assieme con un finto affetto?.. Adesso capisco che era tutto, per avverti qui e scoprire i tuoi molteplici segreti, e hanno escogitato questa bella manfrina.. Ah, la curiosità dove porta ha fare cose impossibili!.. Devo essere sincere, non mi sono mai piaciute? Sono proprio malate, perfidamente false e curiose! > esponeva Sofia schifata sulle tante verità già immaginate prima: < Ma adesso sono maggiormente serie e impegnate a fare disastri se le capitavano tra le mani

la vittima designata e prenderla di mira seriamente.. > terminò sbuffando..

< Hai più che ragione Sofia! Senti, ti andrebbe di fare una passeggiata noi due da soli, qui sul monte?.. Visto che loro pensano che siamo ancora ubriachi e rimasti a dormire? > proponeva Alessandro contento d'essere rimasti alla pensione soli loro due e chiacchierare assieme..



Sofia si trovò sorpresa nel rispondergli: < Certamente! Un po' d'aria fresca di montagna mi farà stare senz'altro meglio.. Andiamo! > nel prenderlo decisa sotto braccio e uscire dalla loro pensione ridendo felici..

Nell'infilare il sentieri che saliva sul monte alla spalle e poi lassù sulla sommità, tenendosi per mano come due ragazzini contenti, nel seguire il sentiero tra l'erba un po' selvatica e trovare un posto piacevole da distendersi sull'erba e restare a guardare il panorama che offriva la vista

dall'alto, sul mare di sotto.. Con uno sguardo cospiratore da entrambi, e d'immaginare che poteva essere qualcosa di speciale quella loro gita così bella e improvvisata.. Mentre Alessandro si metteva a suonare la sua chitarra che si era portato.. Guardandola con interesse la compagna Sofia, era come avere la sua musa accanto che l'aspirava a creare, nell'inventare qualcosa di nuovo, come giovane compositore, pieno di belle idee fantasiose e proprio tutte nuove, gli uscivano le parole chiare sulle note espresse della sua chitarra in suoni chiari e armonioso..

Sofia si stava beano al suono della musica, nell'ascoltare le parole d'amore che Alessandro stava cantando con il cuore in mano, seguendo il suono prodotto dalle corde della sua chitarra. Sofia era estasiata nel guardarlo per bene il compagno che suonava bene e si stava esprimendo con sentito sentimento.. Restando in assoluta contemplazione, contenta e commossa di trovarsi lì assieme, dov'era stato il suo sogno da tempo irrealizzabile e le sembrava si stesse avverando.. Mentre dentro di s'è s'immaginava cose solo belle, con un'espressione di felicità recondita sul viso, dove avrebbe mai immaginariamente pensato, ciò che aveva desiderato poter fare fin da

molto tempo prima. Immaginava che Alessandro fosse veramente il suo ragazzo, quel bel giovane ch'era lì adesso accanto, e che suonava e cantava con sentimento amorevole e le sue dita facevano vibrare le corde della sua chitarra e far uscire fuori un'armonia di suoni armoniosi e farsi ascoltare persino dagli uccellini nascosti nel bosco..

Alessandro, se la stava guardando per bene a sua volta, capendo che non si era per bene accorto di avere accanto una stupenda creatura, più che saggia e senza grilli strani in testa.. Quell'idea era l'essenziale per una giovane universitaria nel suo corso intrapreso di storia antica e letteratura.. Dove incominciava piacerle veramente tanto. Si stava da solo ripensando un po' a tutto e il perché aveva voluto averla lì in vacanza, assieme ai furbi compagni fanatici e curiosi all'impossibile? Ora incominciava ha capire che era tutt'altra cosa l'interesse per la bella e ingenua Sofia, non per nulla smaliziata dalle insidie del mondo moderno. Nel farsi coraggio e provare lui e chiederle, mentre si fermava dal suonare e restava un buon momento a fissarla benevolmente: < Posso chiederti io, qualcosa di personale?.. Hai un tuo ragazzo a Parma che t'aspetta ansioso Sofia? > restando in attesa e guardarla con uno sguardo più che fraterno, ma trepidante nell'attesa..

Nel farla trasalire a tale domanda buttata così di botto e alla sprovvista, cose mai immaginate e supposte prima. Che qualcuno le chieda qualcosa di personale e intimo da farla confondere tremendamente, per una cosa mai pensata e supposta prima? Lei non aveva mai avuto un ragazzo che la corteggiasse, nemmeno con i compagni di classe che frequentava e le piacevano un poco, ma erano succubi della compagne avvenenti, che se li accaparravano per bene subito all'inizio dell'anno scolastico.. Nel restare lei un po' emarginata, oltre la brutta nomina delle più invidiose che la dipingevano una secchiona senza sugo, perciò lasciarla in disparte? Alla fine un po' restia e arrossata in viso, provò a rispondere all'amico Alessandro che la guardava con uno sguardo amorevole e aspettava che lei risponda: < No!.. Non ho mai avuto un ragazzo, ne a scuola e nemmeno tra gli amici del rione dove vivo con i miei amorevoli nonni.. >

< Una ragazza carina come te.. Non hai un tuo ragazzo?.. Pensavo che tu avessi all'università un tuo compagno? Quel Pietro Brandi, che sovente parlate assieme al bar universitario, immaginavo che vi frequentavate?.. >

< Ti sbagli Alessandro! Pietro ha già una sua morosa e se ci hai visti che discorriamo è che gli serve un aiuto nella sua materia e pertanto mi prestavo volentieri ad aiutarlo. E' un bravo ragazzo.. Ecco tutto qui! Sì all'inizio dell'anno scolastico c'è stato qualcuno che si è proposto.. Ma era

soltanto per portarmi a letto e null'altro.. Le vispe compagne, avevano sparso la voce che ero una ragazza di chiesa e preghiera, da lasciarmi da parte, come un limone senza sugo. In quel modo loro, potevano prendersi quei pochi ragazzi che mi ronzavano attorno, ed essere accantonata e scordata da tutti. Infondo non m'importava molto di tutti loro.. >

< Già, avevo sentito qualcosa all'università? Insomma, ti hanno subito dipinta per bene. Acciderba! Allora tu sei libera da impegni sentimentali.. Questa è proprio bella la faccenda?.. Non l'immaginavo proprio! Poi in verità non è che m'interessava di sapere la vita degli altri all'università. Il mio scopo era di studiare e null'altro.. Comunque, cosa diresti se ci frequentiamo sul serio noi due?.. Tu mi piaci d'avvero e tanto Sofia!.. Pensi che possiamo provare e frequentarci seriamente? Tu mi piaci, ma non per gioco! Perdonami se solo ora l'ho scoperto, che all'università c'eri anche tu.. Io non l'avrei mai immaginato che non avevi un tuo ragazzo accanto.. Sei così bella e carina! Stupendamente interessante! Che stupido sono stato a non accorgermene prima, che tu eri sola e accantonata dalle altre furbette dei vari gruppi acchiappa tutto.. Per la miseriaccia! Ero più che convinto che avevi un tuo ragazzo, magari fuori dall'ateneo?.. Che stupido, non chiedertelo! > sbottò sorpreso..

< Tu! Tu, vorresti che ci frequentiamo e ci mostriamo assieme sul serio? Ma per finto o per davvero? Non ci capisco più nulla adesso, questo punto.. E' impossibile che il più bel giovane all'università si degni nel guardarmi e chiedermi di essere la sua morosa? E' proprio impossibile che s'avveri questa nostra fiaba! > nel trovarsi ha piangere di grande gioia, mai provata prima.. Mentre Alessandro se la prendeva tra le braccia da stringerla accanto e calmarla dall'emozione capitatole, con sentito affetto, capendo Alessandro che aveva trovato l'anima gemella. Nel trovarsi e gridare forte al vento: < Ti amo! Sì ti amo!!! Mia dolce e cara Sofia.. > si esprimeva più che mai felice Alessandro, nell'aver scoperto l'impossibile!

< Veramente ti piaccio e vorresti avermi come la tua morosa? Oh mio Dio! .. Impossibile immaginare che sta succedendo veramente a noi due.. Dio come t'amo anch'io Alessandro! In verità è da sempre che mi ero platonicamente innamorata di te.. Sebbene sapevo che era tutta una mia immaginaria fantasia, e mai si sarebbe realizzata, ma mi beavo egualmente ad illudermi da sola, e avevo un pensiero amorevole per qualcuno che non mi conosceva.. Nel farmi restare felice nei miei sogni ad occhi aperti.. Proprio da stupidita ragazzina in erba quale sono stata io, nell'immaginare proprio l'impossibile.. Mio Dio, come ti amo amore mio! >

< Ti sei espressa più che bene ragazza mia! Ecco perché in questi due giorni qui assieme, ho compreso cosa stavo perdendo, se ti lascio andare al tuo destino.. Ti amo immensamente Sofia mia! > nel prenderla con dolcezza e baciarla con sentimento e farla felice, in quell'amore appena nato la faceva piangere di felicità trovata: < Ti amo Alessandro mio! >



Il bacio che seguì, era lungo dolce e sublime, nell'assaporare il nettare che produceva nel contatto delle loro labbra accalorate dell'amore finalmente ritrovato.. Cose impossibili nel pensare diversamente.. L'amore!

Alessandro, era veramente felice, di aver scoperto la felicità in quel viaggio alle Cinque Terre.. Una cosa non immaginata per nulla prima, dove lo scopo prefisso iniziale era ben altro e impostato da altri. Ora era ben altro per loro due.. Ma a quel punto non gli importava più niente, lui aveva trovato la sua donna innamorata, d'amare ed essere amato senza confini di sorta: < Questa sì che una vera scoperta! > s'infervorò contento..

Era ormai tardi quando rientrarono alla pensione, nel trovare gli altri compagni preoccupati, non sapendo dov'erano finiti loro due, dopo che avevano lasciato il treno e perso i contatti, aiutati un po' tutti dall'euforia nel pensare solo a se stessi: < Mah, dov'eravate finiti voi due? >

< Abbiamo fatto una passeggiata qua sopra, sul monte.. Poi ho iniziato a comporre una mia canzone e ha Sofia gli è piaciuta!.. Ora abbiamo fame. Voi avete già cenato? > nel guardarli un po' tutti sbigottiti, da non sapere per bene cos'era capitato al festeggiato e quella stupidotta assieme? Nel rispondere seccati: < Sì.. Noi, abbiamo già cenato e stavamo andando giù a quel piacevole localino.. Tu vieni giù dopo? Ti aspettiamo! > senza chiedere qualcosa a Sofia, nell'avviarsi sul confuso, mentre guardavano di

traverso Sofia ch'era tranquilla e non dava dei segni di qualcun'altra strana cretinata, che lei poteva aver fatto al festeggiato in quelle ore?

< Adesso ceniamo e dopo vedremo cosa faremo noi due.. Buona passeggiata, fin giù al fondo!.. Forse ci vediamo dopo?.. Ciao! >

Nel vederli uscire dalla pensione, un po' contrariati nei loro piani che avevano per bene impostato prima e magari poter ottenere ciò che a loro, tutti assieme premevano sapere sul suo passato e presente? Avevano fatto un tal casino che non potevano restare dopo a mani vuote, senza nulla di preciso e veritiero da sapere per bene e raccontare tutto, dopo a casa?..

Alessandro e Sofia si guardarono in viso, da comprendersi al volo, la sbavatura espressa dai compagni agitati, che non collimava con le idee delle compagne, in agitazione per cose inutili e insensate, capendo che i loro piani erano purtroppo da rivedere per bene.. Oltre escogitare subito qualcos'altro, per arrivare al loro scopo finale? Con qualcosa in mano..

Ed era ciò che i ragazzi agitati, appena usciti dalla pensione borbottavano sulla loro disarcionata situazione al fallimento, capitata proprio così, all'improvviso e senza rendersi ben conto? Vanda decisa nel riprendere in mano la situazione, quei fatti prima ancora a casa all'università.. Perciò nel bisbigliare sotto voce, guardandosi attorno che nessuno li senta: < Hai capito la santarellina, com'è riuscita a giostrarselo per bene il ricco Alessandro?.. > e prontamente Luisa a dire a sua volta, abbastanza acidula: < Quella gatta morta! Che si mostrava sempre contraria a tutti noi! Ed ecco qui, che salta fuori la vera Sofia sorniona!. Valle ha capire certe ragazze? Quella si vuole accaparrare il ricco rampollo. Capite l'intreccio? Ma dove metterà poi Alessandro, l'amante e figli da sistemare dopo? >

< Hai proprio ragione Luisa! > approvava Franca, con un falso risolino, lei era così agguerrita: < L'avevo capita subito quella furbetta! Prima stava girando attorno al mio Andrea all'università per accattivarselo.. Vero



ragazzo mio? > nel dare un bacio al suo boyfriend, un po' intontito da non capire per bene i loro discorsi complicati tra ragazze, che bisbigliavano continuamente nel tirare fuori storie inesistenti. Alla fine Andrea accennava di sì, ma non sapeva bene per cosa borbottavano. Solo rispondere al bacio della sua ragazza, molto brava ad ammansirlo e giostrarselo come faceva sempre nei momenti più disparati e coprire le magagne in preparazione. Era molto brava la vispa ragazza! La coccola di mamma ricca..

Capitolo Quarto

Vanda riprovava lei a dire qualcos'altro ai compagni: < Da Parma le ragazze mi hanno telefonato per dirmi che hanno intercettato una signora ammogliata con tanto di figli accanto, che chiedeva dell'architetto Alessandro Rampini. Capite che è veramente quella, la donna misteriosa con prole e lui qui, che si lascia abbindolare dalla furbetta Sofia?.. Che pasticciata boia! > sbottava agitata: < Roba da telenovela casareccia?.. > Luisa provava ad insistere, nel dire avanti: < Ragazze dobbiamo approfondire per bene la faccenda.. C'è qualcosa di marcio sotto?.. > Mentre la comitiva scendevano dall'ultima rampa di gradini e arrivavano nella piazzette e mettersi a sedere al bar, per gustarsi un buon gelato serale.



Ferdinando, provava a dire a sua volta: < Adesso ricordo che avevo visto Alessandro a Parma, che parlava con una signora ben vestita e aveva attorno tre ragazzini, una femmina e due maschi, che la strattonavano d'andare via al luna park.. Sì, me la ricordo bene! Ci dev'essere qualcosa tra loro.. Magari uno dei figli è suo? > suppose quasi sul sicuro..

< Questa cosa non c'è l'hai mai detto Ferdinando? >

< Dobbiamo investigare meglio? Quell'Alessandro fa un po' troppo il sornione.. Lui qui che si fa abbindolare dalla stupidotta Sofia. Mentre a Parma ha l'amante da mantenere? Poi nell'evitare che il marito lo venga a

sapere che la moglie lo tradisce con il giovane architetto ricco.. Eh, sì! >

< Ma non sarà mica che sono d'accordo marito e moglie per spennare il pollo ricco e giovane? > esponeva convinta Antonella pensierosa..

< Forse è proprio così? Comunque lui è qui adesso che si pappa la santarellina.. Accidenti ragazzi!.. Abbiamo sbagliato tutto. Ecco perché lui ha insistito tanto, che dovevamo far venire qui in vacanza anche Sofia?.. >

< Per nascondere davanti ai suoi, che non aveva un'amante, ma una giovane universitaria, che aveva colpito la madre di Alessandro, alla festa di compleanno.. L'ho vista com'era interessata la madre a Sofia.. Sebbene gli avrà fatto una cattiva impressione la sua ubriacatura.. > commentava Vanda sorridendo al ricordo infelice di quella serata per Sofia sbronza..

Poi interveniva Marcello a dire alle compagne: < Dai ragazze, piantiamola un po'. Non abbiamo altro da raccontarci stasera? >

< Hai ragione! Abbiamo sbagliato un po' tutto. Ma in compenso siamo stati invitati alla sua festa gratuitamente.. Che abbuffata ci siamo fatti. Dai staremo a vedere poi come va ha finire la faccenda con i suoi genitori?.. Magari salterà fuori il marito incazzato con una pistolettata a sistemare la faccenda?.. Sapete come capita così velocemente oggiogiorno.. Pam pam e tutto sistemato! Da leggere il finale sul gazzettino di Parma.. >

< Dai non fare il menagramo? Noi volevano soltanto sapere perché lo vedevamo sempre solo Alessandro all'università, mai con una ragazza? >

< Già! Dai andiamo.. Si è fatto tardi e quei due non sono scesi qui da basso nel bere con noi.. Gatta ci cova?.. > commentava ridendo Andrea.

< Staranno scopando alla grande, nella sua stanza singola.. > Sbottò decisa Antonella, un po' incavolata, per il fatto che ha suo tempo aveva tentato in ogni modo di farsi Alessandro, ma nulla da fare, non attaccava bottone.. Da esplodere al ricordo e dirsi da sola, tra i denti ancora amareggiata: < Accidenti, no! > nell'esserle sfuggita di bocca tale imprecazione di gelosia più che mai arretrata, antecedente..

< Cos'è successo? Sei inciampata Antonella..

< Già, stavo per cadere dal gradino scheggiato.. > prendendo sotto braccio il suo Luigi, un po' mezzo addormentato, da non immaginare nulla.

Finalmente erano arrivare su alla pensione e si azzittirono nell'entrare dentro, per captare se dalla stanza di Alessandro al primo piano uscivano dei lamenti.. Ma dall'interno era tutto un silenzio tombale..

Prontamente Franca provava a bussare alla porta decisa, e vedere chi rispondeva.. Ma nulla da fare, non c'era proprio nessuno..

< Non ci sono proprio quei due furbetti?.. > sbottava Franca.

Alle loro spalle stavano arrivando Alessandro e Sofia, che incuriositi, domandavano sorridendo ai compagni, dai visi preoccupati: < Ci cercavate ragazzi? Non siamo venuti poi, da basso.. > espose Alessandro.

< Vi aspettavano giù al bar per un fresco gelato, assieme?.. >

< Noi siamo rimasti qui in terrazzo.. Stavo parlando al cellulare con i miei genitori e ho fatto sapere che ho una fidanzata, la qui presente Sofia.. Che ha accettato di essere la mia ragazza.. Perciò ragazzi non dovete più spremervi le meningi e scoprire l'amante segreta.. Quella che io dovrei avere?.. Ora lo sapete con chi mi sposerò un giorno.. Non sforzatevi per gli auguri.. Non cambia nulla, siete sempre dei cari amici.. E siete tutti invitati a nozze.. Parola mia! Ora se permettete ci ritiriamo è tardi.. Buenanotte! > Nel faticare un po' tutti il dover rispondere e dire qualcosa, dopo la stoppata ben detta da Alessandro, ai compagni rimasti proprio a bocca aperta, spalancata dallo stupore e la sporca figuraccia fatta..

< Buona Notte a voi due! > risposero un po' tutti assieme.. Mettendosi di fretta a salire le scale, per la figuraccia fatto ed essere stati scoperti nei loro curiosi piani da buoni ficcanaso ch'erano tutti quanti..

Appena arrivate in stanza, da esplodere dalla tanta rabbia, e scoperte nei loro maneggi e per di più, da quella santarellina di Sofia: < Dio che rabbia, mi fa



quella! Da tirargli il collo.. > esplodevano tutte assieme incavolate..

Intanto loro due in stanza, Sofia provava dirgli: < Sai mi sono sentita in parte in colpa, nell'avere i loro sguardi addosso con occhi interrogativi, da incolparmi di ogni cosa capitata.. Mi sono trovata imbarazzata da non poter parlare e ribattere alle loro battute allusive e cattive.. Scusami!.. Non ce lo fatta proprio.. > commentò mogia mogia..

< Tranquilla amore mio! Lasciamole blaterare.. Ormai hanno capito che sapevo tutto dei loro machiavellici imbrogli.. Pertanto lasciameli che si rodano il fegato da sole.. Dai andiamo a letto.. Ormai ci hanno scoperti! Ho desiderio di sentirti accanto amore mio.. Già, dimenticano.. Non ti ho detto della telefonata con mia madre Maria.. Ti ha fatto i complimenti che

sei stata educata, non volendo contrastare con i compagni che insistevano a farti bere.. Ha capito più che bene che per correttezza, ti sei adattata, sebbene mostravi un forte imbarazzo.. Aspetta di conoscerti presto, e ci fa tanti auguri ad entrambi.. Ecco ora sai cosa abbiamo parlato.. Solo di te! >

< Tua mamma mi ha visto a quel modo? Dio mio che figura ho fatto! >

< Tranquilla!.. Dai vieni qui tra le braccia. Ho bisogno della tua presenza, nel sentirmi meglio e felice nell'averti accanto.. Che stupido io non chiedertelo prima se eri libera.. Ti amo veramente tanto Sofia mia! > la decantava contento d'averla scoperta, sebbene tardi tardi..

< Ora te lo posso dire. > si esponeva Sofia: < Ti ho amato fin dal primo giorno che ti ho visto entrare in mensa all'università.. Nel tenerti immaginariamente stretta nei miei sogni ad occhi aperti e le notti, passarle ha fantasticare l'inimmaginabile. > stava spiegando Sofia felice coi baci..



Riprendendo a raccontargli: < Nel pensarti con sentito desiderio e amore infinito.. Sebbene sapevo con certezza, che non si sarebbe mai avverata e realizzata la mai stramba e immaginaria fantasia, da giovane inesperta ragazzina. Mi beavo felicemente da sola, nell'immaginare l'impossibile e d'essere al tuo fianco come nelle fiabe!.. Sei stato il mio unico amore, nel cuore e platonicamente immaginario.. Altri non ho mai conosciuti e avuti e

non m'interessavano.. Io pendevo dalle tue labbra.. Mi accontentavo di sognare l'impossibile fiaba.. Ecco, ora sai tutto di me.. In verità, ora sono felice di essere qui con te più che mai contenta, da non sperare un così bel risultato e dono ricevuto!.. Devo dire che questo invito alle Cinque Terre è stata una belle e buona fortuna per me! Ecco che di colpo l'impossibile fiaba di un'imbranata ragazzina si è avverata per davvero!.. Dio come ti amo tanto amore mio! Mi stai rendendo veramente felice amore mio!.. Ora posso dirlo a voce alta e non solo il pensarlo.. T'amo!! >

< Ora smettila di parlare e baciami che desidero sentire le tue labbra sulle mie.. Uhm! Che meraviglia! > mentre i baci si duplicavano a non finire, e la felicità li stava avvolgendo e portandoli entrambi nei giardini celesti, nel bearsi dell'amore sublime.. Dove i baci correvano sulle loro giovani epidermidi accaldate, nello scoprire ogni angolo recondito, da sentirsi veramente felici entrambi, proprio all'infinito e senza intoppi..

Era ormai tardi quando s'addormentarono appagati, nell'amarsi con sentito affetto e amore.. Un po' stanchi ma contenti di essersi compresi con sentito impegno reciproco.. Si erano dati un ultimo bacio e appena dopo già dormivano felicemente abbracciati.. La felicità era finalmente arrivata



anche per loro, due romantici amanti dell'era duemila..

Solo verso l'alba Sofia si era svegliata un po' confusa, nel faticare ha capire e comprendere per bene dov'era. Era la, tra le braccia forti di Alessandro che la cingevano con sentito e sincero affetto protettivo, dagli intrighi malefici della compagne universitarie.. Nel pensare che senz'altro quelle, le compagne? Non avranno preso sonno, dalla rabbia e l'invidia che solo loro sapevano fare così bene e distruggere la felicità d'altri. Con infinita goduria nel vedere la fine di una bella storia che poteva nascere e durare a lungo.. Poi Sofia, restò un bel po' ad osservare Alessandro che dormiva tranquillo e sereno, nel rimettersi a dormire contenta, accanto al suo amore. Ma capire che in quel momento non più immaginario, ma vero.

Capitolo Quinto

Il giorno dopo si erano trovati con gli altri compagni, giù nella sala ristorante e si saltarono con un finto cordiale affetto: < Come va, tutto bene voi due colombelle? > li stuzzicò Marcello invidioso..

< Benissimo abbiamo dormito molto bene e ci sentiamo meglio. Noi vorremmo andare giù al mare e fare un bagno.. Voi cosa fate?.. Scendete giù.. O avete deciso per altro? > chiedeva Alessandro sul tranquillo..

E loro nel rispondere impacciati: < Noi abbiamo deciso di andare a vedere quella chiesa, su al santuario della Madonna di Montenero.. C'è da prendere prima il treno e fare poi, una bella scarpinata in salita e voi due siete senz'altro stanchi, ha stare a guardare le stelle dalla finestra la notte senza dormire. > rimarcava Luigi il solitario del gruppo un po' cattivello..

Nel far sorridere Alessandro, e prontamente Sofia nel rispondere lei tranquillo: < Avete proprio ragione ragazzi! Abbiamo perso tutta la notte nell'aspettare che passi la nostra bella cometa.. Voi non l'avete vista? > chiedeva Sofia tranquilla: < Che peccato! Era così risplendente.. >

< Noi dormiamo la notte e non stiamo ha guardare le stelle... Ci sentiamo! > andandosene via tutti assieme abbastanza incavolati..

Nel prendere il treno di corsa e poi infilare il sentieri che saliva sul per il monte e

arrivare al santuario.

Erano abbastanza incavolati un po' tutti, nel vedere quei due che tubavano

alla grande, nel dire Vanda la più grintosa di tutti: < Ma, che sfacciata



la santa Sofia! Tutta la notte a farsi sbattere, e poi fa la smorfiosa con noi

che l'abbiamo invitata qui a passare una bella settimana in villeggiatura.. Ah, che sporca ipocrita! Non meritava invitarla proprio.. > commentava incavolata, sostenuta da tutti i compagni ammusoliti..

< Dai ragazze, non facciamoci più caso.. > provava a dire Franca alle colleghe: < Mi sa che appena si torna a Parma, ne vedremo delle belle, con quell'altra l'amante, che verrà a sapere della nuova conquista di Alessandro? Ci saranno i fuochi artificiali in giro per la città con le notizie che volano via velocemente. > commentavano ridendo malamente e non troppo convinti del risultato immaginato..

< Pensate che succederà il finimondo? Che spasso essere presenti all'incontro al vetriolo. > Commentava la furbetta Luisa la super invidiosa. Poi, il bel gruppetto brontolone su al santuario, si dedicarono a guardarsi attorno un po' contrariati, ma con qualcosa in gola che non andava giù, proprio per niente e qualcuno esplodeva: < Accidentaccio! >

Mentre tutti assieme curiosavano svogliati il posto, nel fare qualche passo attorno.. Infine farsi delle foto a turno e in gruppo, da portare a casa e far vedere alle colleghe, la loro bella gita divertente, fatta alle Cinque Terre e mostrarsi ch'era andata più che bene, nel sorridere giulive, erano proprio allegre in foto.. Sebbene dentro di loro erano incavolate più che mai, nere.. Poi Marcello provo consigliare, cosa fare dopo: < Cosa dite ragazzi se domani andiamo a farci una bella camminata fino a Monterosso, senza quei due? Poi magari ritornare col treno? > era l'idea per svagarsi..

< Hai ragione. C'è da vedere un bel panorama dall'altro e la sopra c'è sul monte la statua di San Francesco.. > consigliò l'amico Andrea.. mostrando dal suo cellulare, una foto del posto fatta l'anno prima..

< Ma c'è da far ancora la coda per prendere il treno? > chiedeva Luisa.

< No! Sono pochi km, da farsi sul sentiero e si arriva dritto in alto.. >



Capitolo Sesto

Mentre loro due, i nuovi amanti contestati dal gruppo, dopo la loro veloce colazione scendere giù al porticciolo di Vernazza e curiosare attorno, oltre prendersi un buon gelato per rinfrescarsi la gola e gustarselo per bene, mente camminavano guardandosi attorno curiosi e commentare..



Con quella la bella giornata soleggiata nel camminare sul molo, e d'arrivare tra le barche in secca, nel fermarsi e decidere di prendersi il sole ch'era caldo quel giorno, oltre pensare dove mettersi. Alessandro si assentò un momento, gli scappava.. Nel tornare appena dopo e mettendosi tra le barche sul molo e godere del bel sole, con una leggera brezza da invogliarli come mettersi la tra le barche. Decidendo tra risolini e battute spiritose, con qualche bacio rubato e il toccarsi con le mani intrecciate. Proprio come dei ragazzini alle prime effusioni amorose. Nel trovarsi a ridere immensamente felici d'essersi trovati finalmente e scordare tutto e tutti attorno a loro.. Solo loro due, contavano al momento.. Si stavano assaporando con infinito piacere la loro felicità, scoppiata fuori così all'improvviso e senza immaginarselo, da renderli immensamente felici e contenti. Riuscendo e nascosti dietro la barca e darsi qualche caldo bacio..



Era ormai già tardi, quando per bene rosolati al sole, decisero di rientrare alla pensione per farsi una bella doccia rinfrescante..

Quella era l'idea iniziale avuta e s'era possibile farla assieme per una maggiore goduria nello strofinarsi la schiena tra loro e potersi dare ancora qualche bacio per chiudere la loro bella giornata rilassante e felice..

Appena rientrati in stanza svestirsi di fretta e buttarsi in doccia, trovandosi a ridere contenti, per cose mai fatte prima in compagnia e proprio sotto la doccia..

Con un dolce abbraccio che riassumeva tutto, ogni loro pensiero d'amore e affetto più che profondo.

Poi appena usciti e asciugati portarsi in stanza e decidere di scendere da basso e cenare qualcosa assieme.. Perciò vestirsi alla veloce e andare giù da ordinare qualcosa alla gentile cuoca sempre disponibile... Per fortuna i



compagni non erano ancora rientrati, nel farli contenti e trovarsi da soli..

Poi Alessandro di botto si ricordò, battendosi la mano sulla fronte e si scusava con Sofia: < Vado un momento di sopra ho lasciato il cellulare! > Nel ritornare appena dopo con qualcosa in mano, nel dire sorridendo alla sua compagna: < Era finito nel mio zaino e con fare un po' sottomesso per

la sua dimenticanza, le porgeva l'astuccio aperto, nel chiederle alla sua donna con fare raggianti: < Vuoi essere la mia fidanzata ufficiale Sofia? In attesa del nostro matrimonio!? > restando con il sospiro a metà e abbastanza trepidante nell'attesa che Sofia risponda, dopo la ritardata sorpresa fatta alla sua ragazza tutta confusa e con un magone in gola..



Infine lei titubante nel rispondergli commossa e stupita per la bella sorpresa: < Certamente amore!.. Che bell'anello! Mio dio.. Non immaginavo tanto!.. Grazie ti voglio tanto bene, amore mio! > nel baciarlo con desiderio davanti a tutti i clienti rimasti attenti, all'evento e alla fine un bel battito di mani nel

congratularsi per loro.. L'amore e l'affetto risplendeva dai loro occhi innamorati... Nell'essere ricambiati da entrambi con tanti baci a non finire.. La buona cuoca arrivava con del dolce e Alessandro offriva ai presenti da bere dello spumante nel ringraziarli tutti quanti..

Insomma sembrava che al momento andasse tutto bene e tra pochi giorni rientrare a Parma, per festeggiare il loro fidanzamento ufficiale con i genitori. Inoltre lui era intenzionato ha conoscere i nonni di Sofia.. Alessandro non voleva dilungarsi troppo nei preparativi e finalmente alla fine sposarsi abbastanza velocemente.. Quella era la loro idea da farsi senza tanti fronzoli attorno. Oltre evitare eventuali intoppo, che erano già tanti capitati a rompere le uova, nascoste in tasca.

Era il discorrere che si facevano loro due, in stanza più tardi, seduti sul divano, ancora umidi da un'altra doccia fatto per l'arsura o la tanta emozione addosso? Complici i baci dati e una fetta di dolce e una bottiglia di spumante, preso in cucina, nel sentirsi meglio dopo.. Nell'impostare le proprie idee per il loro futuro, e tentare di farle combaciare assieme per bene. Ma come sempre succedeva, venivano interrotti dai tanti baci dati e ricevuti a profusione.. Giocando e stuzzicandosi, da aumentare l'irruenza e l'eccitazione nel voler fare all'amore per davvero e ancora.. Sembravano d'essere mai sazi, erano troppo ebro d'amore, che si stupidivano abbastanza per la loro pressante irruenza sbocciata fuori così di colpo..



Più tardi un po' rilassati, Sofia provò chiedergli: < Posso farti una domanda, che buona parte all'università, sono talmente tutti quanti interessati. Quei ragazzi solidali con le loro curiose ragazze, che seguono con scrupolo le indagini fatte di nascosto da; Vanda, Luisa, Franca e Antonella, e hanno fatto di tutto per scoprire chi è la tua famosa donna segreta con tre figli, così dicono?.. Raccontando che, la donna misteriosa era venuta persino all'università ha chiedere di te?.. Dicendo molte cose di voi all'università, che ti hanno visto di nascosto che la frequentavi e discutevate assieme?.. Hanno subito pensato che lei voleva qualcosa da te? Penso un po' che coraggio ha spiarti in quel modo! Hanno impiantata questa gita qui alle Cinque Terre, per invitarti a venire, da scavare e scoprire il tuo intreccio amoroso segreto? Per la miseriaccia che lavoro? > Nel far sorridere Alessandro che le rispondeva tranquillo: < Quelle ti hanno proprio tagliata fuori se non sai nulla, ragazza mia?.. Certo che c'è una piacevole signora Paola e ha tre figli.. E' una mia cugina e hanno avuto grossi danni alla loro casa dal famoso tornado di due anni fa.. Ricordi i tanti danno provocati attorno a Parma?.. Beh, io come giovane architetto, conoscendo varie imprese edilizie in zone, mi sono interessato per farle avere una buona assistenza e ristrutturare la loro casa senza spendere troppo.. Avendo il marito Aldo al momento invalido per un incidente sul suo lavoro, non erano in grado di poter affrontare quel grosso disastro alla loro casa in periferia, ed io li sto aiutando finanziariamente. Ecco tutto qui il mio interesse, per dei parenti in grave difficoltà.. Non meritavano una simile pegola in testa.. Ma di solito le grosse disgrazie capitano sempre e senza preavviso proprio sul capo della povera gente.. >

< Accidenti hai ragione! Come sono cattive e invidiose le compagne di merenda tra le nobili famiglie altolocate di ragazze viziate? Assieme ai citrulli dei loro ragazzi, stupiditi nell'ignoranza e felice di aiutarle per bene

e screditare il prossimo, se non si è con loro, si è scontro.. Che cattiveria gratuita usano sempre. Roba da denunciarle! Ma è impossibile. Antonella ha il padre procuratore, comprendi?.. Sono avvantaggiate e protette.. >

< Già! Vedo che incominci a ragionare diversamente Sofia.. Loro non sono ragazze da farsele amiche.. Sono troppo false ed invidiose.. Ragazze di un buon ceto, ma già da piccole immagino, ch'erano per bene viziate e coccolate alla riversa.. Nel pretendere all'università, che tutti devono prostrarsi al loro passaggio.. L'avrai notata anche tu, come si comportano con chi non è con loro. Tu mi sei piaciuta subito vedendoti che contrastavi il loro esuberante modo di trattare le altre ingenuie ragazzine appena giunte all'ateneo.. Solo che io come un tonto, pensavo che tu avevi già un tuo compagno e pertanto non mi sono mai permesso d'infastidirti.. Ecco cosa ho perso molti mesi ha guardarti solamente, Sofia adorata! Ora sai del mio strambo ragionamento e comportamento, invece di guardarti da lontano e di nascosto, nel chiedertelo apertamente.. Ah! Sono proprio una frana in approcci giovanili.. Avevo per principio, lo studiare davanti.. >

< Questo è vero! Non mi sono mai accorta che mi guardavi? Ti ho visto sempre attento e composto, non mancavi mai ad ogni tua lezione.. In verità se potevo, talvolta ti sbirciavo anch'io.. Eri il mio amore immaginario e nascosto.. Eh, sì! Quanti sospiri ho fatto tra me la notte.. Nel pensarti con un particolare affetto e augurarti ogni bene possibile.. Io purtroppo non potevo intrufolarmi dentro al tuo cuore, eh!.. > si confidò..

< Tu mia dolce Sofia, spasimavi e io come un citrullo, ero altrettanto preso, ma vergognoso nel farmi avanti.. Pensa amore, quanti baci abbiamo perso, per essere stati troppo educati ai giorni nostri.. > alzandosi e prenderla per mano da ritornare in stanza e buttarsi sul letto rimasto ancora sfatto.. Nel riprendere poi il discorso da dove l'avevano lasciato un momento prima dall'altra parte sul divanetto e riprendere a coccolarsi entrambi contenti.. Poi l'amore li stava avvolgendo con infinito piacere nel farlo prolungare
ormai fino al
mattino con il
sole già alto..
Trovandosi ha
guardarsi alla
luce del giorno,
con affetto e pieni
d'amore infinito..



Si erano svegliati tardi quell'ultimo giorno, un po' impigriti, ma sentirsi bene stare lì accanto e ascoltare i rumori che provenivano da fuori.. Poi con calma decisero di alzarsi e farsi una bella doccia rinfrescante da svegliarsi meglio entrambi..

Con calma sotto la fresca acqua, aiutarsi a vicenda e strofinare la spugna sulle proprie pelli, giocando tra un bacio ed un'altro.. Infine Alessandro provò a dirle con fare serio: < Mia dolce ragazza, cosa dici se andiamo già nel farsi una buona colazione? Io ho fame e mi occorre un buon caffè!.. >

< Per il caffè sono d'accordo bel giovane architetto, come ti chiama la signora cuoca Sandrina.. Gli sei rimasto simpatico.. >

< Mi aveva proposto se poteva adottarmi.. Da avere un cavaliere che la porti a ballare, al posto di suo marito Gino che non gli piace ballare.. >

< Come vedi, ogni famiglia ha i propri problemi da sfolire.. Dai sei pronto? Per affrontare la smunta comitiva.. Sono rimasti scioccati e offesi loro. Non noi presi di mira. > nell'entrare e stupirsi: < Ah, non ci sono! >

< Hanno paura nel farsi vedere.. Va benissimo così! Buon giorno signora Sandrina! Avremmo un po' fame.. >

< Cari ragazzi miei! Cosa vi porto, un po' di dolce appena sfornato e del caffè bollente? Arrivo subito.. >

Dopo la veloce colazione, scendere da basso e arrivare in piazzetta, nel fare due passi sul molo e osservare il mare Ligure tranquillo, da sedersi sul pontile e restare a memorizzare il posto da ricordarselo dove l'amore era sbocciato, sbaciucchiarsi un poco contenti, non avendo nessuno attorno..



Capitolo Sesto

La settimana era ormai terminata e tutti assieme trovarsi, un po' malvolentieri e mostrandosi tra loro tranquilli, come se nulla fosse capitato ha sciupare le vacanze. Infine prendersi il treno e tra la ressa di viaggiatori in attesa sulla banchina, i compagni si erano trovati con fatica dei posti in treno, e ben lontano da ognuno di loro, era ormai la soluzione migliore..



Poi al cambio del treno a La Spezia perdersi veramente dal gruppo, si erano eclissati per bene su altri vagoni di coda e rientrare a Parma separati.. Erano per bene spariti, senza salutarsi e scordarsi per le cretinate fatte in successione.. Purtroppo senza riuscire a scoprire le magagne d'altri e se c'erano veramente e magari erano veritieri da non saperlo?.. Loro in gruppo ce l'avevano messa tutta.. Un vero peccato il vivere malamente in quel modo di inutili intrighi, per bene inventati.. Sperando sempre, che siano vere o fasulle, per loro cosa importava, era un divertimento e da gioire poi sulla pelle dei malcapitati studenti, presi per bene di mira..

Sofia provava dire al suo ragazzo seduto di fronte. < Stavolta non l'hanno azzeccata proprio.. Nel rodarsi l'anima per non aver portato a termine le loro vittorie e sputtanare il prossimo.. Speravano di riuscire, ma nulla da fare.. Tu li hai snobbate! Solo buone a screditare il prossimo null'altro.. Che brutto vivere ha quel modo! > terminò Sofia, era ancora incavolata..

< Già! E' proprio così.. Mi sa che stavolta si sono date la zappa sui piedi

da sole. E spero che gli serva da lezione, alle care compagne altolocate e schizzinose dell'università parmense! > commentava Alessandro serio.

Mentre il treno viaggiava spedito diretto a Parma, Sofia rimarcò: < Quelle non perdono senz'altro il brutto vizio.. Vivono sulle disgrazie altrui.. Non cambieranno mai le loro brutte abitudini.. Che rabbia mi fanno! >

< Hai ragione Sofia lasciamole perdere, che abbiamo tutto da guadagnare.. Dimmi un po' Sofia, quest'anno dopo gli esami da fare a settembre, hai terminato e avrai la tua laurea? Giusto!. Allora ci sposiamo subito e andiamo a Venezia ha vedere cosa mi offre il mio lavoro se potrebbe funzionare prima d'investire del denaro?.. Altrimenti cambiamo rotta! Caraibi? > rispose Alessandro guardando il panorama fuori dal finestrino e riprendere a dirle, uno di questi giorni ti porterò a trovare Paola mia cugina e suo marito Aldo, con quei tre figlioli vivaci, ma coccoli! Così ti renderai conto che buona gente sono.. >

< In verità sono preoccupata nell'incontrare i tuoi genitori.. Dopo la brutta presentazione che ho fatto alla tua festa quella sera.. Mi dispiace veramente molto! > terminò Sofia scrollando il capo contrariata..

< Tranquilla amore mio! I miei sanno comprendere e non hanno fatto caso.. Abbi fede.. Invece, tu mi porterai a conoscere i tuoi nonni? Oltre ad invitarli al nostro matrimonio, e desidero poterlo fare presto.. Ho perso già molti anni ad aspettare e spasimare come un tonto.. Ora desidero accasarmi con la più bella ragazza del rame.. Ti amo amore mio! > esplose nel far voltare i passeggeri e sorridere per la sua battuta d'amore sincero.. Dandole un bacio sulla guancia con affetto..



Finalmente tutto stava filando perfettamente liscio, nell'impostare le loro benedette nozze, tra stretti parenti e senza pubblicizzare l'evento..

Nel prendere poi il treno per Venezia e scoprire se il tutto andava bene da quella parte. Ormai si stavano abituando e viaggiare come turisti alla scoperta di nuove località sui percorsi dei treni a lunga percorrenza..

L'amore li stava assorbendo nel seguire il loro destino..

< Quanto ti amo mia bella mogliettina! >

< Anch'io t'amo tanto amore! >



*Il bel finale che s'interseca sulle rotaie
ha viaggiare, la colpa è stata la
complicata vacanza fatta alle Cinque
Terre...*



Vernazza nel Parco Nazionale delle Cinque Terre..

I luoghi e le foto elaborate, inserite nel romanzo, sono di pura fantasia
dell'autore
Pierantonio Marone

stampato con Canon
Pixma TS5051
email: pierantoniomarone@alice.it
email: erosmenkhotep@yahoo.it
tell: 040274356

lì - 01/05/2024
Muggia Trieste

A mia cugina Giuliana, l'amore sincero e fraterno allietta il cuore..

<http://erosmenkhotep.altervista.org/>

Romanzi inseriti - sul Web: Gratuitamente

Romanzi d'amore e d'avventura, intrisi di giallo - sono disponibili per tutti gratuitamente sul mio Sito Web: in formato - PDF - ebook -

I Romanzi evidenziati in **rosso** sono fiabe avventurose dove i giovani e meno giovani sono i protagonisti..

1968 - Sahadja - Hilde		febbraio
1970 - Un amore diverso		maggio
1974 - Viaggio al Sud		aprile
1980 - Rincorrere il rischio		marzo
1983 - Per colpa di uno stupro		luglio
1990 - Il dolore fatuo della reviviscenza	o	gennaio
1996 - Far West - La mappa scomparsa		novembre
1997 - Anche i clown si spogliano		giugno
1999 - L'identità perduta		dicembre
2006 - L'ardua risorsa		aprile
2007 - Confusione del passato		maggio
2009 - Un fluttuare di un fico nella notte		agosto
2009 - La ragazza del lago Maggiore		ottobre
2010 - Venti anni e un giorno per vivere		febbraio
2010 - Futili pensieri a Wadi-Rum		luglio
2010 - La vita è come un grande gioco		settembre
2010 - Viaggio inaspettato		novembre
2011 - Le vie del Signore sono infinite		gennaio
2011 - Pura fatalità		marzo
2011 - Una fermata di troppo		maggio
2011 - Un legame difficile		luglio
2011 - Oltre il riflesso l'inganno		settembre
2012 - Perché l'hai fatto?		gennaio
2012 - Stagioni da ricordare		febbraio
2012 - Valida soluzione		aprile
2012 - Il fuoco non perdona		maggio
2012 - Il verde profondo della foresta	o	giugno
2012 - L'ereditiera scomoda		settembre
2012 - L'attesa primavera		novembre

2013 - Viaggio a Lourdes		febbraio
2013 - Tutto da rifare		marzo
2013 - Memorie confuse e un po' contorte		aprile
2013 - Camille		maggio
2013 - Sotto un cielo stellato		giugno
2013 - Karim il vichingo	o	luglio
2013 - Tutto è possibile		agosto
2013 - Sole rovente		settembre
2013 - Insidie pericolose		ottobre
2013 - Bersaglio mobile		novembre
2013 - Racconti del passato		dicembre
2014 - Fuga complicata		gennaio
2014 - Senza destino		marzo
2014 - Vacanza complicata		aprile
2014 - Complice il ritratto		maggio
2014 - Ritorno alla vita		giugno
2014 - Lo scrigno conteso	o	luglio
2014 - Las leyenda misteriosa an Machu Picchu 1		agosto
2014 - Las leyenda misteriosa an Machu Picchu 2		agosto
2014 - Qualcosa di sbagliato		settembre
2014 - Quella panchina vuota		ottobre
2014 - Una particolare situazione		novembre
2014 - La lotta per la pagnotta	o	dicembre
2015 - Quei fiori sulla scogliera		gennaio
2015 - La custode del faro		marzo
2015 - Una questione di classe		aprile
2015 - La cosa più bella che ho di te		giugno
2015 - Se fosse Vero?		luglio
2015 - Le ore che non passano a Chengdu		agosto
2015 - Inquietante destino		novembre
2016 - Qualcosa di piacevole		gennaio
2016 - Racchiusa in un cuore ghiacciato		febbraio
2016 - Legami al cellulare		marzo
2016 - Dietro quella porta gialla a Dublino		aprile
2016 - La reviviscenza acquisita 1		maggio
2016 - La reviviscenza acquisita 2		luglio
2016 - Questa poi mi è nuova		agosto
2016 - L'amore immaginario		settembre

2016 - Difficile dover scegliere		novembre
2016 - Il ragazzotto smarrito	o	dicembre
2017 - Riflessi nello stagno		gennaio
2017 - Tra le note musicali		marzo
2017 - Intrighi che riaffiorano dal passato	o	maggio
2017 - Covo di streghe		luglio
2017 - Un piacevole ricordo messo in cornice		agosto
2017 - Il tappa buchi		ottobre
2018 - La spia non fa la spia		marzo
2018 - Cosa si fa per amore		aprile
2018 - Abbraccio misterioso		maggio
2018 - La disperazione nel cuore		giugno
2018 - I vizi e le virtù di un insegnante cretese		luglio
2018 - Avvolta nel mistero		agosto
2018 - Dietro la facciata di quel bisonte della strada		settembre
2018 - La sorpresa inaspettata		ottobre
2018 - Giornata casuale		dicembre
2019 - Harold il giovane viking	o	gennaio
2019 - Rosa la mia casa		febbraio
2019 - L'arabesco intrigante		aprile
2019 - La scoperta di Teresa		maggio
2019 - Piacevole avventura		luglio
2019 - Destino ingrato		agosto
2019 - Amore immaginario, nascosto e controverso		settembre
2019 - Ricorrenza sbagliata		ottobre
2019 - Attrazione fatua		dicembre
2020 - Dopo il temporale		gennaio
2020 - La misteriosa presenza a Khotyn		febbraio
2020 - Il fedele amico		marzo
2020 - Difficile conclusione		aprile
2020 - Solo per i suoi occhi		maggio
2020 - Dopo dopo dopo lo spazzacamino	o	giugno
2020 - Le notti a pensare all'imbroglio		agosto
2020 - Tra le nuvole non si trova una risposta per i naviganti		settembre
2020 - Dolci pensieri	o	novembre
2020 - Fatua illusione, sotto la pioggia		dicembre
2021 - Decisioni mancate		gennaio
2021 - Fratelli di sangue Blu		febbraio

2021 - Dentro l'uragano	0	marzo
2021 - Affettuosi abbraccio	0	marzo
2021 - Dai il tempo al tempo, poi si vedrà	0	aprile
2021 - Estroverso vagabondo	0	aprile
2021 - Sole cocente di mezzogiorno		maggio
2021 - Jacopo el Giardinèe		giugno
2021 - Diabolico imbroglio		luglio
2021 - Desideri nascosti		agosto
2021 - Al cuore non si comanda	0	settembre
2021 - La vita potrebbe essere bella, talvolta..		ottobre
2021 - Desideri accantonati		dicembre
2021 - Luce fioca nella notte		dicembre
2022 - Nulla serve protestare dopo		gennaio
2022 - Crociera universitaria		marzo
2022 - Accettabile soluzione		aprile
2022 - Aspettando l'estate per surfare		maggio
2022 - Come sovente capita nell'amore: un'imprecisata sbavatura		luglio
2022 - Difficile lasciarsi se si ama		agosto
2022 - Dare senza pretendere per un amore immaginario		ottobre
2022 - Il destino, sulle note di violino	0	novembre
2022 - Fotografare che passione		dicembre
2023 - Vicende del passato riaffiorano		gennaio
2023 - Fantasie ataviche, raccontate al cellulare	0	marzo
2023 - Candida sorpresa al ballo sociale		maggio
2023 - Cambiare le proprie idea dopo		giugno
2023 - Una bella cucciolata	0	luglio
2023 - Dammi il tempo di pensare		settembre
2023 - Il primo bacio	0	novembre
2023 - Fortuna sfacciata		dicembre
2024 - Invidiare la felicità dell'altra donna		marzo
2024 - Vento sbarazzino		aprile
2024 - Grazie amore		maggio

SitoWeb: di Pierantonio Marone

<http://erosmenkhotep.altervista.org/>



Pierantonio Marone

